

E40 - Rosati 1977, pp. 268-270, n. 185 - busta n. 1089/1,

1401867

Margherita a Francesco Datini, Prato 05.12.1398 (Firenze 06.12.1398)

Al nome di Dio. A d V di dicembre 1398.

Per Nanni n'abia' ricevuto una tua: rispondo apreso dove bisongnia.

La risposta de l'opera del Mastriscia, ti lascer rispondere a Ghuido, ma rispondo della choltrice.

Io cercho ci che ci : no' lla truovo, ma a mio parere io no' la debo trovare qua ne' letto de l'orto, tu l'i auto a Firenze. E' letto della chucina s' disfatto di tutto e vi meso entro quello era nella chamera di sopra la stalla e quello ch'era nella sala meso nella chamera, nella chamera delle due letta so bene ch'ela non n' e anche v' cercho; questo non n' uno benduccio che non si vedesi, ne' letto mio cercho e l non v'. Ne' chasoni [mia] non ne etr ella mai e questo si perch quando io la votai, io la votai di penne e no' lla arovesciai, perch ve ne rimase entro alchuna, chome tu sai che fa nelle chontrice quando altri no' le &[sch&]uote bene, e leghala molto bene chon una chordo perch ela a&[vre&]be inbratata tutto dove stava; pensa chom'io l'arei mai mesa [ne'] chasoni mia di dire che tu ce l'abia veduta si una federa di &[pa&]nno lino quella ch'io ne test mesa in su la federa. La choltrice era dove Nanni dorme, che sai non n'avea federa, e tutta questa da te l' veduta, ch'io v' tenuto entro i panni vermigli e, da poscia in qua che io tornai suso, la misi entro il forzeretto a lato alla ghuarderola e quest' la federa che tu i per lo chapo, e credo pi quando Fattorino e tu iscrivesti le chose che tu ti sai che voi la trovasi entro il chasone delle lenzuola, ch quive ritta v'era stata pi di tre anni e io credo che tu la troverai in su detto quadernuccio, quando lo porai mente e alotta vedrai quale el'era; la Lucia n' dimandata, dice ch' ne' chasone, quando v'era si scrisse questa.

A mio parere, e' gl' tre anni fa in questo verno che questa choltrice venne chost e Nanni si richorda quando eravamo al Palcho, ch'egl'ud dire che al fandacho non n'era penne per questa choltrice e dice che non v'era istato uno mese. Francescho, fa' cerchare le lettere di Domenicho di Chanbio e credo che da tre anni no' v'abia XV d dal pi a meno, e, se voi trovate ch'ela sia venuta chost, almeno sarai sichuro che ladro non n' qua. Io non so dire la manichonia ch'io n' io, io non so mai tropo dire la manichonia , ma Idio sa egli s'i' me ne d o no, per pi chagioni, e mi &[p&]are che monna Ave ere in questo tenpo a Firenze; io mander do&[ma&]ne per lei e sapr se mai ella n'avesi sentito nulla e simile ver Fa&[tt&]orino e fu quando e' ti fu detto ch'egli scherzavano tanto e faceva &[ch&]os nuove pazie e vene alotta monna Ave al Palcho, che venia alla figliuola ch'avea male. Manda uno pocho per Fattorino e sapi [se si] &[ri&]chorda ch'ella vi venisi: e' gl' persona che se ne richorder: dir il v&[ero&].

Nanni ver domane chost, se gl' buo' tenpo, cho' la lana, e per lui ricevemo i panni sucidi e la lettera di Nicholaio Martini. Il ghallo di monna Ghita abbiamo auto.

Se tu ti diliberi di tornare domenicha, e tu avesi voglia di vitella, qui se ne taglia rade volte, s che, se i voglia di chosa niuna sia chost, arechane, e noi avisa quello v&(u&)oi faccia, se vuoi riso o altro.

Fami chonperare uno paio di zocholi e uno paio di pianelle: le pianelle vo' per la Domina, perch quelle che la Ginevra , tolsi da monna Simona che le chonper chost, ch qua non se ne truova e io gle vo' rendere. La misura de' zocholi pi larga e quelle delle pianelle quella stretta che sar in questa recha Ghuido.

Al Mastriscia dir domatina quanto dite; io gli disi bene quando

e' torn da Firenze e arech la lettera ch'era chontentatosi chon voi
per f quar[e] e io disi: "O Francescho, a mio pare' ne perde a
darlovi per chapita[] a tre fiorini a mio parere"; ed e' dise chome,
ed io gl'asengnai tutto e se no Francescho e Stoldo feciono se
ne ghuadagnava due fiorini domane gli dir tutto e legerogli
il chapitolo aveste iscritto [Qua]nto si seghuir, v'aviseremo.
Le spese vi mandai istamane per Nanni de le lane e di tutto.
A Bachele si dir quanto voi dite.
S[e] Angniolo torner prima di voi, diremo v'aspetti qui, chome
dite, per l'amore di questa lana.
De le chose ne a fare n' fatto risposta chome voi dite e fasi
quelo si pu.
A Nicholaio Branchacci dir quanto dite.
Del panicho sapr da Morello. Idio vi ghuardi senpre.
per la tua Margherita, in Prato.
Francescho di Marcho da Prato, in Firenze.
1398 Da Prato, a d VI di dicembre.